

Prezzo d'Associazione.

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	» 11
id. trimestrale	» 6
id. mensile	» 2
id. annuo	L. 65
id. semestre	» 32
id. trimestrale	» 17
id. mensile	» 9

Le sottoscrizioni non si accettano se non in contanti.
Una copia in tutto il regno eschiuso 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corso dell'anno (per ogni riga e spazio di riga cont. 10).
In terza pagina, dopo la firma del giornale cont. 10. — (la quarta pagina cont. 10).
Per gli avvisi ripetuti al tempo stesso di più.
I madrasiti non si ricevono.
adesso. — Lettere e pieghe non accettate di risposta.

Delizie inglesi

L'altro giorno il *Fanfulla* dando la notizia dei modi brutali con cui venne trattato Guglielmo O'Brien, uno dei difensori della causa irlandese, nella prigione di Clonmel, ricordava al signor Gladstone le sue declamazioni contro le carceri borboniche. E ben giustamente, tanto più che l'illustre uomo di stato inglese dovrebbe pensare che dal tempo in cui i Borboni, come del resto gli altri stati e staterelli, non escluso il Piemonte, trattavano i loro prigionieri politici tutt'altro che bene, son passati degli anni parecchi, e che la civiltà, tanto proclamata, dovrebbe ormai aver fatto sparire certi sistemi poco civili. La progredita Inghilterra non la pensa tuttavia così, ed il povero O'Brien dovette duramente provarlo.

Questo fatto d'odio, come apprendiamo dai giornali, la più alta indignazione tra gli irlandesi. Il signor Sexton, lord mayor di Dublino, telegrafò tosto al segretario capo per l'Irlanda nei seguenti termini: «La illegale e brutale violenza fatta subire al signor William O'Brien dai vostri agenti nel carcere di Clonmel, ha eccitato un indelibile sdegno e disgusto in tutta il comune. Unirmi di ogni opinione politica si accordano, nello stigmatizzare questo sistema di assillare e di abbattere i vostri avversari politici, colla tortura. Il signor O'Brien se ne stette per trentasei ore nella sua cella senza vesti; di notte non poté dormire e le autorità della prigione, avuto riguardo al suo stato pericoloso, si rivolsero a voi per istruzioni. Io mi sento in obbligo di avvertirvi che l'ira del pubblico raggiungerà presto un punto in cui non sarà più possibile frenarla, e che se voi ritarderete ad ammettere i vostri agenti perché si astengano dalla violenza contro O'Brien ed abbiano riguardo alla sua con-

dizione, il giudizio pubblico vi terrà responsabile della sicurezza e della tranquillità del paese, ora messo al maggior repentaglio. Vi chiedo di mandarmi una risposta questa notte».

La domenica 3 febbraio a Dublino venne tenuta una grande riunione per protestare contro le violenze fatte subire a Guglielmo O'Brien. L'*Univers* di Londra nel suo ultimo numero riporta le parole fortissime del lord mayor: «Il segretario capo, disse egli, potè, per mezzo dei suoi satelliti, spogliare il corpo di William O'Brien, ma William O'Brien denunciò l'anima del segretario capo e l'ha esposta all'abbattimento del mondo. Qual delitto ha commesso il nostro illustre cittadino? Il suo delitto fu di essersi posto dalla parte del povero contro le estorsioni, dalla parte del debole contro le aggressioni, e di aver procurato, col sacrificio di sé stesso, di salvare i poveri, gli umili, le loro mogli e i loro figli nelle loro case e nelle loro capanne. Il governo potè forse perdonargli questo delitto, ma c'è una colpa che non può perdonargli. Essi non può dimenticare che William O'Brien, passando dall'Irlanda in Inghilterra, si guadagnò i cuori del popolo britannico stesso, ed espone la bassa amministrazione presente al disprezzo del paese. Egli assicurò colla forza della sua indole e colla luce del genio la rovina di esso, ed è questo il delitto per cui il leader politico soffre ora nella prigione di Clonmel».

Alla loro volta l'episcopato irlandese con a capo mons. Michele Logue, arcivescovo di Armagh, primate di tutta l'Irlanda, firmò questa protesta:

«Noi sottoscritti arcivescovi e vescovi d'Irlanda ci sentiamo imperiosamente spinti ad unirci in una solenne protesta contro le indegnità e l'inhumana violenza inflitte al signor William O'Brien nel carcere di Clonmel, con manifesto pericolo della sua vita e con danno della pubblica pace».

Nell'interesse dell'umanità insieme e dell'ordine, adempiamo il dover nostro

dichiarando che il governo di Sua Maestà non deve indugiare un istante a por fine ai maltrattamenti, che offendono i membri d'ogni partito, e che si oppongono agli usi della civiltà».

Due lettere del card. Capocelatro SULLA VITA DI GESÙ DEL BONGHI

Il card. Capocelatro scrisse due lettere al Marchese Crispoldi, le quali tornano summanente opportune per illuminare chi crede ancora siano una buona lettura quelle dispense dal titolo Vita di Gesù scritte dal Bonghi.

LETTERA I.

Capua, 3 febbraio 1889.

Gentilissimo sig. Marchese,

Voi mi chiedete, e parecchi altri m'hanno chiesto, ancora di conoscere ciò che io pensi intorno alla Vita di Gesù, che il Bonghi vien pubblicando. Soprattutto mi si domanda se questa Vita, secondo il parere mio, offenda in qualche punto, e in quali, i cattolici; e ancora se essi abbiano ragione di non avere il libro per buono e corrispondente in tutto alla loro fede. Io vi rispondo brevemente sì, ma di buon grado, per lo che spero ne possa derivare un po' di bene a chi legge, e anche perchè una persona pia e degna di fede, mi fa sapere che il Bonghi stesso desidera di essere chiarito intorno a ciò, e accetta di buona voglia le considerazioni, che gli si fanno con animo benevolo e con intendimenti cattolici.

Della Vita scritta dal Bonghi io ho letto soltanto i primi dodici fogli, e li ho letti affrettatamente e tra molte occupazioni. Non per tanto affermo, senza alcun dubbio, che il Bonghi è stato tratto in una via pericolosa e piena d'incertezza, dallo stesso metodo che egli accenna nella Prefazione sua di voler seguire, e che in effetto ha seguito. E poi come unico fonte della Vita di Gesù Cristo i Vangeli. Ma ciò cattolicamente non è vero, se non

vi si aggiungano queste parole: i Vangeli, secondo che ci sono dati dalla Chiesa. Infatti i Vangeli se si considerano di per sé e senza magistero della Chiesa, sono per cattolici fonte principalissima ma non unico della vita di Gesù Cristo. Ci ha due altri fonti di questa vita egualmente sicuri, ancorchè assai meno copiosi. Sono le altre Scritture Sacre del Vecchio e Nuovo Testamento, e la parola divina orale, che riceviamo dalla tradizione universale e dall'autorità della Chiesa. Il dire che gli altri libri della Scrittura Sacra siano fonti della Vita di Cristo, riesce evidente ad ognuno; perchè i libri del Vecchio Testamento sono profezia della Vita di Lui, e quelli del Nuovo ne sono commento, e possono anche talvolta aggiungere qualche particolarità omessa nei Vangeli. Quanto alla parola divina orale, è da por mente che noi cattolici ammettiamo una duplice parola divina: una scritta e l'altra parlata. Ancora diamo, secondo che fu anche definito nel Concilio di Trento, egual valore all'una e all'altra; e infine crediamo di aver ricevuto l'una e l'altra dalla Chiesa, la quale ha l'autorità d'interpretarle tutte due, determinando la fede cristiana. Ora ciò s'intende, e senza di ciò sarebbe al tutto inesplicabile, che un intelletto così acuto, dialettico e profondo come quello di Sant'Agostino potesse pensare e scrivere questa sentenza: «Io non orderei ai Vangeli, se non fossi messo dall'autorità della Chiesa». Adunque il cattolico o deve ammettere i tre fonti già indicati della Vita di Gesù, o, che è il medesimo, ammetterli si in sé solo, il Vangelo, ma ammetterlo, come s'è detto, in modo che abbracci e contenga gli altri due.

La principale conseguenza non buona, derivata nel Bonghi dall'attingere a un solo fonte nello scrivere la Vita di Gesù, è stata questa, che in esso ci sono dubbiezze e omissioni, che offendono il cattolico. Le dubbiezze lo offendono perchè

23 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Poi rialzandosi ad un tratto e con tono di dolorosa fierezza:

— E' Towah che l'ha uccisa.
— Quest'uomo ha assassinato sua moglie? esclamò Carmen inorridita.

— Towah non rassomiglia agli uomini che voi conoscete, signora, disse il conte. E perchè, Towah, ha ucciso tua moglie?

— Perchè aveva tradito, il segreto del suo padrone, replicò l'indiano.

Il conte non interpose più.

Carmen guardava con aria spaventata, il volto bizzarramente tatuato del Pawnee.

Dopo un breve silenzio, colui stese la mano innanzi e riprese a voce bassa:

— Towah dirà tutto al suo padrone. Un viso pallido venne al campo col suo servitore. Era francese; Lila e io lo chiamammo la Lingua d'oro, perchè sapeva persuadere e piacere, parlando. I *golden daggers* avevano soprannominato il suo servo, Mohican. La Lingua d'oro rimase qualche tempo con noi. Fu lui che impedì a S. Anders di inseguire i missionari, vennero a San Felipe a liberare il mio padrone. Il servo della Lingua d'oro era assai furbo. Parla-

va con tutti e seppe dallo stalliere, Mustang, che Lila e Towah avevano conoscenza di un gran tesoro. Come lo sapeva egli? Non era un mago. Lila aveva parlato, poichè la bocca di Towah era rimasta chiusa. Lila dunque meritava di essere punita.

Ed è per questo che l'hai uccisa? chiese il conte.

— No, rispose Towah; il conte aspetti che saprà tutto.

La Lingua d'oro venne una sera nella capanna dove Towah abitava con Lila. Mise una bottiglia di rhum sul letto e disse: «Volete bere?» Towah bevve e anche Lila, e la Lingua d'oro metteva a sua volta la bottiglia alla bocca, ma non so se bevvesse. Quando la bottiglia fu vuota, Lila si mise a cantare e ballare; aveva perduto la ragione nell'ubriachezza.

La Lingua d'oro disse:

— Se mio fratello Towah lo vuole, avrà cento bottiglie di questo liquore.

— Towah lo vuole, rispose io.

Per aver ciò, bisogna che Towah parli con franchezza.

— Interrogate, Towah risponderà.

— In qual luogo il capo ha nascosto il suo oro?

Towah non si ubbriacò con mezza bottiglia di rhum. Si rispose alla Lingua d'oro: «Vattene».

E staccò la scure che pendeva dietro la porta della capanna.

La Lingua d'oro si ritirò.

L'indomani Towah uscì per vedere se

non vi era nulla di nuovo tra la roccia del Soldato e la diga dove era il tesoro. Quando tornò, Lila cantava e ballava; Lila aveva bevuto dell'altra acqua di fuoco.

Towah batté sua moglie in faccia, perchè la moglie di un indiano non ha il diritto di ubbriacarsi senza il marito. Durante alcuni giorni Towah vide il Mohican, il servo, a ronzare attorno alla capanna.

Una mattina si cercò invano nel campo la Lingua d'oro e il suo servo. Li aspettammo tutto il giorno; non tornarono più. Lila non voleva uscire dalla capanna; piangeva e si batteva il petto. Towah le domandò:

— Perchè piangi?

— Ella rispose torcendosi le mani e la braccia:

— Lila vuol morire.

Towah non capì subito. Sa che la donna è debole più dell'uomo e lasciò in vita Lila.

Ma un sospetto lo spinse verso la vecchia capanna incendiata del suo padrone, dove l'erba era già cresciuta alta sulle cenere.

Vide due linee tracciate colla corda. Nel punto in cui quelle due linee si tagliavano, vi era un buco largo e profondo; la corrente era stata deviate e la terra scavata. Il tesoro era scomparso.

Towah rientrò nella capanna e colla scure tagliò la testa a Lila.

Quando l'ebbe sepolta, partì in traggia della Lingua d'oro e del Mohican. Towah

giurò che avrebbe marciato a piedi nudi fino a che non si fosse appeso alla cintura la capigliatura del Mohican.

Il conte Alberto non parlò mai, ma si abbassò e toccò i piedi scalzi di Towah.

— Towah non è ancora vendicato, disse costui pigiando la testa.

Ogni speranza di pagare il riscatto era ormai perduta per Alberto di Rosen, perchè gli avevano rubato il tesoro.

Quel francese, che l'indiano chiamava la Lingua d'oro e di cui Alberto ebbe più tardi ad imparare il vero nome, gli aveva rubato il valore di un milione e più.

Il silenzio intanto regnava nella prigione. Alberto pensava. Carmen rimaneva spaventata della uccisione di Lila.

— Da qual parte si sono diretti quei due uomini? domandò finalmente Alberto.

— Towah li ha seguiti attraverso tutto il Messico fino al porto di Acapulco, dove si sono imbarcati su di una nave che doveva fare il giro della terra del Sud e risalire quindi al Nord. Towah sa il nome della baia dove il legno arriverà; è un nome indiano, la baia di Delawax.

— Baltimore, disse Alberto di Rosen.

— La città dove abita Elena, mormorò Carmen.

Indì il conte Alberto riprese:

— Parti all'istante.

Invece di rispondere, Towah si accostò a lui, appoggiò le sue mani sulle tempie e si mise attentamente a guardargli gli occhi.

(Continua.)

talvolta, sono, in argomenti, nei quali il protestante dubita, ma il cattolico non può dubitare; perocché fanno parte della sua fede. Le omissioni, certo, lo offendono meno, ma pur lo offendono; perché esse stesse svelano il principio, onde derivano che il non ammettere, come buon fondamento storico d'una Vita di Gesù Cristo, la parola divina parlata; così com'è custodita e in alcuni punti determinata dalla Chiesa. E poiché questo principio erroneo è comune fra i protestanti, ne segue che la cosa omessa, agevolmente si giudichino omesse per ossequio del principio protestante, e per opposizione o non curanza del cattolico. Per costanti ragioni il Cristo dei Bonghi, forse anche senza che costui ci abbia pensato, riesce dimezzato, e almeno non è il Cristo intero, vivo e parlante che la Chiesa cattolica e i suoi figliuoli adorano e amano. Il Cristo della Chiesa cattolica è tutt'uno con la religione da lui fondata, o piuttosto la vita della vita di questa religione. Però i dubbi e le omissioni nella vita di Cristo si rispettano, nella sua religione; sicché ne turbano e ne adombrano l'integrità e la bellezza. Insomma il Cristianesimo, o lo consideriamo in sé stesso, o in Gesù Cristo, come s'intende da noi cattolici, assomiglia a un corpo umano, che se gli residui uno dei suoi membri, anche piccoli e meno visibili, ne prospera né vive a lungo.

Ma quali sono le principali dubbiezze e omissioni che s'incontrano nella Vita scritta dal Bonghi? In un'altra lettera dirò quelle che mi sono rimaste in mente nel leggere che feci i primi fogli del Libro. Però, col metodo adottato, c'è da prevedere che ne saranno molte altre, le quali si eviterebbero solo se il Bonghi si risolvesse ad accettare tutti i vari fonti del Libro che scrive. Se no, quantunque esso contenga moltissime verità e molte bellezze, che derivano principalmente dai testi evangelici e dalle pittoresche descrizioni dei luoghi e poetici della Terra Santa, resterà tale, che né i cattolici né la Chiesa potranno mai accettarlo.

Pregate per me, e con sentimenti di stima mi professo.

Dmo e affmo in Cristo.
ALFONSO CARD. CAPECESTRATO
Arcivescovo

Al signor Marchese
Filippo Crispolti.

I nuovi Vescovi nominati da Leone XIII

Nell'ultimo Concistoro il S. Padre dopo aver creato i tre nuovi Cardinali come accennammo ieri, ha nominato i Vescovi seguenti:

Firenze, Cardinali Bausa. — Sede (titolare), Monsignor Milani, dimissionario di Pontremoli. — Rodi e Malta, Monsignor Pace, promosso dalla sede di Gozo. — Siena, Mons. Zini. — Sollicio (titolare), Mons. Faustini, sostituto della Segreteria dei Brevi. — Trebisonda (titolare), Mons. Stonor. — Iseria (titolare), Mons. Marzulli dimissionario di S. Severino. — Rieti, Mons. Bertuzzi Vicario Generale di Cervia. — San Severino, Mons. Iconghi. — Litta, Mons. Doppelbauer, Rettore di S. Maria dell'Anima. — Narni, Mons. Bozzetti, Parroco di S. Maria Maggiore in Roma. — Città della Pieve, Mons. Gregori, Canonico della Metropolitana di Perugia. — Mileto, Mons. De Lorenzo, Canonico di quella Metropolitana. — Cassano, Mons. di Milia, cappuccino. — Pontremoli, Mons. Camilli. — Sovana e Pignone, Mons. Matteoli. — Acqui, Mons. Marelli Arcidiacono di quella Cattedrale. — Gozo, Mons. Camilleri Agostiniano.

Il Concistoro è terminato alle ore 11 1/2 essendo cominciato alle 10 3/4.

Gli arrestati e i rimpatriati

I numeri degli arresti operati a Roma e che si leggono sui giornali, sono dati per approssimazione.

E' certo che si fecero, venerdì e sabato, degli arresti in trenta e quaranta persone per volta. Durante le notti successive e domenica si fecero molti arresti alla spicciolata, per le vie e a domicilio, di persone pregiudicate, di persone indiziate di aver preso parte attiva nei tumulti, di averli eccitati colle loro arringhe, ecc.

Sebbene si dica che si fecero intorno a 350 arresti, c'è ragione di credere che sieno molti di più, cioè intorno a 500.

Molti degli arrestati saranno presto messi in libertà e ricondotti a spese dello Stato nei rispettivi Comuni.

Solo da Bologna furono mandati a Roma quaranta vagoni di terza classe per servire al rimpatrio degli operai, specie romagnoli, che trovansi a Roma senza occupazione.

Si osserva che i rimpatriati, non trovano lavoro nei loro Comuni, essendo generale la crisi economica e quasi da per tutto trovandosi molti operai disoccupati. I rimpatriati finiranno per portare nei rispettivi comuni il lievito di dimostrazioni e tumulti come quelli di Roma?

D'altra parte, non si vede come si potranno raccogliere prove sufficienti contro gli arrestati, cui si fa accusa di aver preso parte nelle devastazioni di venerdì.

Alcuni sarebbero stati riconosciuti dalle guardie ed anche dai negozianti, come attori delle scene selvagge di venerdì. Questi saranno processati senza dubbio. Ma i più, dopo interrogatorii e confronti, finiranno ad essere lasciati liberi per deficienza di prove.

Conversione di un dottore protestante

Il Vaterland di Lucerna annunzia che il signor F. Speiser, dottore in filosofia, fratello di un membro del governo cantonale di Basilea, e uno dei capi del partito protestante, ha abiurato gli errori dell'eresia, ed è sul punto di entrare nel seminario del P. P. Gesuiti di Innsbruck per farvi il corso di teologia. Basilea che si era in altri tempi data interamente in braccio all'eresia, oggi conta 22,426 cattolici, sopra 50,355 protestanti.

Le pretese dei socialisti francesi

I rivoluzionari dei nuclei blanquista e guedista, tennero il 10 corr. un'adunanza alla Borsa del lavoro; dipoi percorsero il sobborgo Sant'Onerato dirigendosi al Ministero dell'interno per consegnare una lettera al signor Floquet. Rasestando il palazzo dell'Eliseo (residenza del Presidente della Repubblica) furono pregati di tenere la dritta. Arrivati al Ministero dell'Interno l'ufficiale di pace lasciò entrare soltanto i delegati della Camera sindacati socialisti, che presentarono una lettera ad un usciere il quale rispose che il signor Floquet era assente, ma che il capo di Gabinetto avrebbe potuto riceverli.

Non vale la pena — risposero — ritorneremo a prendere la risposta il 24 febbraio.

La lettera basandosi sulle risoluzioni approvate dai congressi operai di Bordeaux e di Troyes, domanda: giornata di 8 ore di lavoro; minimo del salario basato sulle spese di ciascuna località; interdizione di mercanteggiare sull'assistenza dei fanciulli; i vecchi invalidi al lavoro a carico dello Stato.

La lettera è firmata da Boulé, il capo dell'ultimo sciopero degli sterratori, candidato dei socialisti nella Senna, contro Boulanger.

I delegati portarono la medesima lettera al signor Meline, presidente della Camera, al signor Leroyer, presidente del Senato, al ministero dei lavori pubblici, alla prefettura della Senna, al consiglio municipale.

Dappertutto dichiararono che verrebbero a prendere la risposta il giorno 24.

A Lione tremila operai si recarono alla Prefettura; il prefetto Cambon ricevette i delegati che gli esposero i loro desideri;

essi pure torneranno il 24 a prender la risposta. Un operaio gli disse: « Nel 1848 gli operai fecero a credito per tre mesi; noi per 18 anni. »

A Bordeaux, a Marsiglia si ebbero gli stessi incidenti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Adunata del 12 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Il presidente chiama a completare la commissione incaricata dell'esame dei progetti per permuta e vendita di beni demaniali i deputati Paroncelli e Vigoni.

Di Sanginseppa legge una proposta di legge di iniziativa di Rinaldi Antonio ed altri per retribuire con stipendio fisso gli impiegati degli uffici per la conservazione delle ipoteche.

Approvati senza discussione i seguenti progetti: Conversione in legge del R. Decreto 6 agosto 1888 con cui approvasi la convenzione per un servizio settimanale di navigazione a vapore fra Brindisi e Patrasso e per prolungamento a Patrasso dell'attuale servizio fra Brindisi e Corfù; conversione in legge del R. Decreto 18 agosto 1888 con cui approvasi la convenzione per un servizio quindicinale di navigazione postale e commerciale fra Genova e Batavia.

Di Sandomeni coglie l'occasione per chiedere al ministro dei lavori pubblici se abbia sentore di reclami fatti dal pubblico intorno al materiale ed al servizio della navigazione a vapore e se s'intenda provvedere in proposito.

Saracco risponde che i reclami realmente pervennero al ministero in seguito ai quali ha ordinato ispezioni a tutti i porti del regno. Si riserva di provvedere se e come sarà del caso.

Dicentesi ed approvati il progetto relativo alla proroga della convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria toccando Ancona e Brindisi in coincidenza a Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Del Giudice approva il progetto augurandosi che in una prossima riforma dei servizi marittimi darsi la preferenza alla bandiera nazionale.

Saracco ministro e Indelli relatore consentono col preopinante.

Approvati il progetto per autorizzare le provincie di Parma, Potenza, Udine e Vicenza ad eccedere le sovrimposte.

Tutti i progetti a scrutinio segreto risultano approvati.

Parpaglia presenta la relazione sul progetto per l'estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie sarde.

Crispi dichiara esser pronto a rispondere domani all'interpellanza ieri presentata da Marcora.

Incidente pepato.

Alla Camera del giorno 11 un piccolo incidente non telegrafato dall'agenzia Stefani, fece ridere tutti i banchi degli onorevoli.

Si svolgeva la mozione Bonghi per l'inchiesta sulle condizioni economiche del paese.

Crispi risponde:

Piuttosto che chiedere nuove inchieste — legge l'onorevole Bonghi i 200 volumi di inchieste già pubblicati dal ministero sopra le questioni economiche (risa su tutti i banchi).

Bonghi (irritato) Io non vado a leggerli; li legge piuttosto lei.

Crispi (comicamente) Lo? Si figuri! Non leggo nemmeno quello che stampa lei!

Bonghi (vieppiù irritato) Dunque il governo non vuol conoscere le condizioni del paese...

Crispi. Non dissi questo. Sostengo che le inchieste non guariscono i mali.

Del Giudice (interrompendo) Bravo!

Bonghi (strillando) Che sono questi bravi? Lei dice sempre bravo a tutti!

Del Giudice... fuorché a Lei (viva l'aridità).

ITALIA

Genova — I condannati di Rapallo.

L'altra sera sono giunti nella nostra città e trattenuti nelle carceri di Sant'An-

drea i signori Caprile, Canessa, Salvaterra e Macera, condannati dal Tribunale di Chiavari a 3 anni di carcere per i noti fatti di Rapallo.

Essi si presenteranno dinanzi alla Corte alla cui giustizia hanno appellato il giorno 19 corr. ed è generale credenza che la sentenza del Tribunale Chiavarese che ha commosso tutti gli onesti verrà riformata.

Non è già dagli operai cattolici che la società civile ha da temere, ma da coloro che vedono le società cattoliche come un pruno negli occhi, da coloro che danno il loro appoggio ai devastatori di Roma e simili.

Milano — Conferenza antischiavista.

Una conferenza antischiavista promossa dal proposto parroco D. Eugenio Colombo ebbe luogo in S. Carlo di Milano nella scorsa domenica. Il comitato antischiavista s'era preso ogni cura per la felice riuscita, ed il suo zelo ben corrispose.

L'ill.mo mons. Omodei Zorini alle 12 e mezzo montava il pulpito davanti un numerosissimo uditorio. Le sue parole tutte carità e dottrina provarono come l'abolizione della schiavitù sia opera eminentemente cristiana, e come debba essere, non solo desiderio, ma vanto d'ogni gente civile correre a far sparire dalla terra questa infamia dei secoli barbari che calpesta la dignità umana e tiene al livello dei bruti anime chiamate da Cristo al regno dei Cieli.

Con la sua maschia eloquenza convinse, commosse, animò per l'opera di redenzione. Non solo furono raccolte in abbondanza le offerte di danaro ma pendenti d'oro e gioielli levatisi in sul momento da pie signora, furono deposti nella borsa per la redenzione degli schiavi. Il quale atto mentre attesta il cuore di chi l'emise, prova pure quanto abbia parlato proprio al cuore l'oratore.

Novara — Impresario percosso da coristi. — Scrivono alla Gazzetta del Popolo:

« Poche sere sono l'impresario Casari, avendo invaso contro i coristi, che, per vero dire, sono troppo indisciplinati, fu percosso da costoro. »

« La stagione teatrale sembrava già pregiudicata e v'erano serie minacce di uno sciopero, perché il Casari voleva scritturare altrove buona parte dei coristi. Per fortuna tutto si poté aggiustare, e impresario e coristi si accordarono in seguito all'intromissione della direzione teatrale. »

ESTERO

America — Un lago in fiamme.

I giornali di Nuova York narrano il seguente straripante fenomeno avvenuto nella provincia di Indiana:

Gli abitanti di Decher e dei paesi circovicini si svegliarono una bella mattina con uno spettacolo sorprendente davanti agli occhi.

Un laghetto del diametro di 3000 metri, che si trova in mezzo ad un folto bosco era tutto in fiamme.

Simile fenomeno pose lo spavento indosso anche ai più coraggiosi, e tutti se la dettero a gambe in ogni direzione.

Passata la prima paura si andò riflettendo donde poteva provenire lo straordinario fenomeno, e si riconobbe che una sorgente di petrolio, spuntata alla superficie, dal fondo del lago, s'era distesa sull'acqua galleggiando e prendendo fuoco nel tempo stesso.

I presenti raccontano che lo spettacolo era di una impareggiabile grandiosità, ma vi è pericolo che quella grandiosità si converta in alta rovina; se l'incendio del lago si comunica attorno allargandosi, e viene a mettere la strage nei paeselli che circondano il lago.

Belgio — Fra coscritti e soldati.

Una collisione vi fu domenica a Gilly presso Charleroi fra gendarmi e giovani coscritti durante l'estrazione del numero di leva.

I gendarmi, respinti a colpi di pietra, tirarono parecchi colpi di fuoco e respinsero gli aggressori dei quali parecchi furono feriti.

Francia — Un indirizzo all'imperatore Francesco Giuseppe.

« Si è coperto di firme, a Nancy, un indirizzo all'imperatore d'Austria. I firmatari dopo aver detto che la memoria dei benefici accumulati sulla « cara loro Lorena » dall'illustre

Casa regnante di Vienna è sempre fresca e i loro cuori, pregano l'imperatore Francesco Giuseppe a permettere che i figli dei fedeli sudditi dei suoi antenati depongano ai suoi piedi il tributo della loro profonda condoglianza.

Soggiungono che la terribile catastrofe la quale immerse l'Austria nel lutto, ha il suo eco molto al di là dei confini dell'impero, e che in nessun paese è più sentito che in Lorena il rammarico per la grande sventura che infrange le speranze di un intero popolo e strazia l'anima del più generoso ed amato fra i Sovrani.

Cose di Casa e Varietà

Allegri contribuenti

Per il progetto approvato ieri alla Camera la nostra provincia è autorizzata ad imporre L. 932,101,93 corrispondente a centesimi 60 sopra ogni lira di imposta principale. La media 1884-85-86 era di cent. 50.

Ritardi ferroviari

Il diretto da Roma arrivò oggi mattina a Udine con un ritardo di quasi un'ora e mezzo, colpa il brutto tempo.

Appalti di rivendita di privativa

L'Intendenza di finanza di Udine ha indetto l'asta per l'appalto di una rivendita di privativa in Maniago. L'asta sarà tenuta presso l'Intendenza medesima il giorno 1 marzo p. v. alle ore 1 pom.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 20 novembre 1888 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel comune di Spilimbergo si terrà presso l'Intendenza medesima un secondo esperimento.

A diciottanni!

Ieri il Tribunale condannò Bernard Giovanni, d'anni 18, di Grupignano (Cividale) ad un anno di carcere per furto qualificato. Infelice ragazzo, s'è ben messo presto in sulla brutta via!

Infelice aggredito e rubato

La sera di venerdì u. s. un povero carbonaio di Alessio di Trasaghis, venduto a S. Daniele la sua merce, col ricavato in tasca, 66 lire, s'avviava a casa. Per via incontrò un individuo che andava zoppo, e che lo pregò di lasciarlo montare in sul carro. Egli acconsentì ben volentieri, e, mentre il veicolo procedeva piano piano come volavano i cavalli, passava la parola col zoppo raccolto. Intanto alla chetichella 4 così, montarono per di dietro sul carro, ed il zoppo allora d'intesa, coi messeri, imbavagliò all'improvviso l'infelice, mentre gli altri lo premevano per le spalle. Ei non poteva gridare né difendersi, del resto sarebbe stato inutile, ché la strada era deserta. Gli intimarono di consegnare il gruzzolo, ed egli non se lo fece ridire, contento anzi di cavarcela senza peggiori guai. Quei cinque ladroni se la diedero a gambe, anche il zoppicante era guarito. E l'infelice derubato al danno materiale deve aggiungere quest'altro d'esser caduto malato dallo spavento. — Le nostre strade ritornerebbero mai sicure? In guardia.

Il commissario distrettuale di Cividale

Il sig. Vivanti, commissario distrettuale a Cividale, fu nominato consigliere alla prefettura di Perugia.

Le sostituirà il sig. Genorini, segretario al ministero dell'interno, che ora è nominato commissario.

Asta boschiva

Nel giorno 23 febbraio 1889 alle ore 11 ant. nel palazzo comunale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita in due separati lotti di 1600 confieri del bosco di Forni Avoltri Tops.

Concorso farmaceutico

Resasi vacante la farmacia di Olauzetto, si rende noto che a tutto il giorno 28 febbraio a. c. potranno essere presentate al protocollo della nostra prefettura le domande di concorso.

Costumi zingareschi

Udite, ciò che è accaduto a Bergamo dove una compagnia di zingari era attendata sulle mura presso porta S. Alessandro.

Ieri fra gli zingari e un oste furono stesi i preliminari d'uno strano contratto. L'oste, soprannominato Pacio, durante la perma-

nenza degli zingari sul Campo di Marte, aveva avuto alle sue dipendenze un ragazzo detto degli zingari stessi e ne era rimasto tanto contento, che domandò agli zingari se avessero acconsentito a lasciarlo con lui.

Gli zingari non si mostrarono lontani dall'acconsentire, ma dietro compenso. Il Pacio domandò in che dovesse consistere tale compenso.

— Cinque lire ogni chilo che pesa il ragazzo, risposero gli zingari.

Il ragazzo, era ben complesso e in carne, per cui al Pacio sembrò a occhio e croce che il compenso chiesto fosse un po' troppo grave.

Ad ogni modo ne esibì 2 lire per ogni chilo. Non se ne fece nulla.

Economia di stato

L'editore libraio tedesco Spener, fondatore di un rinomato giornale, ebbe la disgrazia di spezzarsi una gamba.

Allorché uscì di casa, appena ristabilito, ogni amico e conoscente lo fermava per farsi raccontare come era successa la triste storia. Spener, stanco di dover ripetere continuamente la stessa cosa, fece stampare in un opuscolo la storia della sua disgrazia ed uscì il giorno dopo con duecento copie in saccoccia.

Appena un conoscente gli domandava: — Mi racconti come la è andata? Spener consegnavagli una copia dicendo: — Ecco qui, abbia la bontà di leggere, vi troverà tutto dall'a fino alla zeta.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti freschi Lill. quadrante al sud — settentrionali al nord — cielo con qualche nevicata estremo nord — piogge altrove — mare mosso o agitato.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

Le principali infermità

Per le quali l'acqua ferruginosa, ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emetici, nelle puerpere specialmente se il parto fu complicato da larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da fermento; nei febbricitanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono di epistassi (sangue dal naso) e quindi è mirabile negli scrofoli di ogni genere, dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (peristiti) alle cheratiti scrofoliche (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze, l'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da L. 1.50, per spedizioni aggiungere cent. 50; in un pacco postale entrano 3 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti. — Venezia, farmacia Böttner, alla Oroca di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronini.

Diario Sacro

Giovedì 14 febbraio — s. Valentino prete, invocato contro il mal caduco. — Visita alla chiesa di s. Valentino.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione s. trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.0 di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli. In due numeri del giornale il Secolo di Milano e nel Pungolo di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultati ottenuti in quest'Ospizio dalla cura della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo. Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.

Dott. Cav. CARMELO ANTINORI, Medico Capo del Reale Ospizio.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma al Re di 500 emigrati

Cinquecento capi di famiglia, che si trovano al Brasile, mandarono il seguente telegramma al Re:

« Noi sottoscritti, capi di famiglia, giacenti nell'asilo di emigrazione in San Paolo del Brasile, abbandonati alla miseria ed alla fame, trattati come branchi di bestie, schiavi di mercanti inumani che ci vendono per una vil mercede a fazendieri che oltre non mantenere i patti stabiliti ci fanno patire la fame e ci danno per alloggio le piante nelle boscaglie... Suppliciamo ed imploriamo, prostrati alla maestà vostra, pietà, misericordia e urgente rimpatrio, onde salvare la vita ai nostri figli, alle nostre mogli. Fate, maestà vostra, che sia dato a noi di vedere la nostra Italia, nostra gran madre patria. Fate che ci sia ridonata quella libertà carpitaci da ingordi speculatori e villi menzogneri. Fidenti nella magnanimità dell'animo vostro ovunque generoso per i vostri sudditi, attendiamo riverenti qualunque deliberato dalla M. V. e sulla fede di quanto sta esposto più sopra ci firmiamo. — Dall'asilo di emigrazione. S. Paolo. »

Legge comunale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il testo unico della legge comunale e provinciale.

Quanto prima il Ministero dell'interno invierà al Consiglio di Stato per suo parere, a sezioni riunite, il nuovo regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge.

Fra oggi o domani saranno pubblicati i decreti reali, pertanto le disposizioni transitorie per l'attuazione del testo unico della legge per la parte riflettente la formazione delle liste elettorali e le elezioni amministrative.

L'E. mo Ladochowski

Leggiamo nell'« Osservatore Romano »: Le notizie sullo stato di salute dell'E. mo Imperatore sono sempre migliori, tanto da far ritenere, con fondamento, prossima una completa guarigione.

Fischietti e slide

Gli studenti a Roma sdegnati per un articolo della Tribuna, si raccolsero ieri per deliberare sul modo di protestare.

Ma una parte degli stessi studenti approvava l'articolo. Perciò incominciarono i fischietti dall'altra parte, a cui si rispondeva con: viva Labriola, viva la Tribuna. Il tumulto era grande, precipitarono tutti nel cortile, dove si divisero in due schiere, l'una contro l'altra scagliandosi insulti. Furono bruciate alcune copie della Tribuna, ed una compagnia di studenti mosse verso gli uffici di questo giornale.

La Questura era colà di guardia. Il signor Belcredi della Tribuna invitò uno dei dimostranti a ripetere l'atto di bruciare i giornali, in sua presenza. Lo studente non gli rispose, ed il Belcredi gli spuntò in faccia.

Nuove urla e scambio di protesta e di slide.

Scioperi di donne a Livorno.

Telegrafano da Livorno, 12: Le lavoratrici di stracci, circa 700, si misero ieri in sciopero. Donne, vecchie e giovani, giravano a gruppi per la città, animatissime. Tutte le fabbriche si chiusero, eccetto quella del Malenchini ove una cinquantina di donne erano rimaste al lavoro. Al di fuori di questo stabilimento vi fu baccano, perchè le scioperanti non volevano che le compagne lavorassero. Fu necessario l'intervento della truppa per pervenire i disordini. Furono arrestate due giovani delle quali una schiaffeggiò una guardia di pubblica sicurezza.

Lo sciopero continua, unitamente, a quello delle lavoranti in giaggiolo, le quali pure vogliono l'aumento del salario.

Continuano i malumori della corallaria, non consententi, al precedente accomodamento.

Perazzi senza stipendio.

Un'altra questione interessante fu sollevata alla Commissione del Bilancio dall'on. Maggiorino Ferraris, il quale fece notare che lo stipendio del ministro del tesoro non poteva essere iscritto nel Bilancio, prima d'essere stato, come ogni altra spesa, votato per legge. Vuol dire che intanto Perazzi vivrà di prelevamenti sugli stipendi degli scrivani del ministero.

Allegri, Keran è nostra!

Telegrafano da Massana alla Tribuna:

« Il maggiore Di Maio ed altri ufficiali vegnero mandati alla testa di bande di tribù nostre alleate, in ricognizione verso Keran ove furono accolti con entusiasmo, quindi ritornarono a Massana. Le strade da Massana a Keran sono sicure e Keran può ormai considerarsi come occupata da noi. »

Boulanger si ripresenta candidato

E' morto giorno sono il deputato Perin del dipartimento della Vienne, vecchio notato che era stato mandato alla Camera colle elezioni del 21 ottobre 1881. Il presidente Méline ne ha commemorato la morte alla Camera.

Ora, si dice esser probabile che Boulanger, seguendo il programma di farsi eleggere nella maggior parte dei mandamenti voglia presentarsi anche in questo dipartimento.

TELEGRAMMI

Tschardshul 12 — Il generale Komaroff, col capo dello Stato maggiore è qui giunto. Abdurkhamand con seguito numeroso, trovati a Chulm a 32 verstes da Amondaria.

Riga 12 — Le autorità decisero di processare il consigliere municipale Hillner in seguito al suo rifiuto di impiegare la lingua russa nello insegnamento.

Londra 12 — Kelly deputato nazionalista, interpose appello contro la condanna a sei mesi di carcere per l'eccezione ai fit-tainoli di resistere all'evizione.

Londra 12 — Il processo di O' Brien a Tralee comincerà lunedì prossimo.

Costantinopoli 12 — Grande tempesta di neve nella scorsa notte.

NOTIZIE DI BORSA

13 febbraio 1889
Rend. 5 e 10 per 100 ann. 1889 da L. 96.25 a L. 96.20
Id. 10 luglio 1889 da L. 91.05 a L. 94.05
Rend. 5 e 10 per 100 ann. 1890 da L. 93.40 a L. 93.50
Id. 10 luglio 1890 da L. 93.50 a L. 94.00
Rend. 5 e 10 per 100 ann. 1891 da L. 93.75 a L. 94.00
Rend. 5 e 10 per 100 ann. 1892 da L. 93.75 a L. 94.00

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
12 febbraio 1889.	0.9 ant.	0.9 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	739.3	740.8	744.7
Velocità del vento milim.	65	56	41
Umidità relativa	mito	coperto	coperto
Stato del cielo	mito	coperto	coperto
Acqua cadente	N	E	NW
Vento (direzione)	5	16	23
Termom. centigrado	0.8	4.9	1.3
Temperatura massima	8.1	Temperatura minima	
min. — 0.4	all'aperto — 3.2		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.40 M. pom. 1.10)	5.20	11.17 D.	—
Cormons (ant. 2.55 pom. 3.40)	7.53	11.11 M.	—
Pontebba (ant. 5.45 pom. 4.—)	7.48 D.	10.35	—
Cividale (ant. 8.— pom. 3.45)	11.07	—	—
Porto (ant. 7.25 pom. 1.20)	8.23	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.25 M. pom. 3.15)	7.40 D.	10.05	—
Cormons (ant. 1.05 pom. 12.35)	10.57	7.50	—
Pontebba (ant. 9.15 pom. 5.10)	10.55	7.20	8.10 D.
Cividale (ant. 7.07 pom. 1.—)	9.35	—	—
Porto (ant. 7.25 pom. 3.34)	8.23	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiaiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.



AMERICA
RED - STAR - LINE
Vapori reali Belgi fra

NUOVA YORK
e **Filadelfia**

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in Innsbruck oppure **Rinaldo Colla** in Milano.



CHI VUOLE CONSERVARE IL SUO STATO SANITÀ FACCIAMO USO DELLE VERE
PILLOLE DEI FRATI
tonico-purgative-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale beneficio in ogni parte, mi obbligano a diffonderlo maggiormente d'ora in poi.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nel caso di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare l'azione dello stomaco, rinforzando ed impediti così le facilitazioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendolo in ogni caso; migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la ritardata e mancante mestruazione.

L'uso di questa prescrizione da molti nobili signori, istruiti e ben informati, rendendo questi insensibilmente di stitici ed evacuatori.

Riescono di somma utilità a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste pillole, vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono tenersi usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.
Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e fredda indigestione, ordinarmente ne prende una o due alla sera ed anche fra il giorno; o con brodo, o con qualche bibita, o con qualche altro che non fosse aggravato da qualche altro medicinale od abbia guasto di una più pronta azione, potrà somministrare la dose fino a 10 o 15 pillole continuando di giorno in giorno, o secondo del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite queste indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze.
Da evitare contrazioni d'istitichezza esterne della scatoletta e della stampa in rosso p. FONDA, così pure il presente istruzioni.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovate in Udine alla farmacia **FARMACIA GIULIANI**



FLUIDO
rigeneratore del capelli
del dottor Chénier di Parigi
— Con questo prodotto, esaltamente studiato, l'estimo dott. Chénier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione del capello. È il **FLUIDO** immediatamente la caduta dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè **PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI** per **VIA-TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI** ecc. nonché **GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI** in **SETA, LANA, COTONE** e quant'altro ritenersi per Chiesa.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue virtù che non disgiunge al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malarie o nella vomitazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da 1 litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scop. o si rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CAN-DIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grizzano**.

APPARATI SACRI
URBANI E MARTINUZZI
(antico negozio Adamo Stufari)
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sign. Fabbricanti per qualunque occorrenza in articoli di Chiesa: a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande assortimento, e della moderata dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color bruni per colonati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirando la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stando l'aver servito per 50 anni questa rispettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

Gocce americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di Lire 1,20.

Ogni occhio pollino, callo e puro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola puntellatura col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **ABELACEN**, Farmacia della Corona a Berlino.

Carlone esp. licenze e patente n. 1. Deposito monopolio per l'Italia Luigi Wigot, Milano, via Dufour 31.

Si vende in Udine presso la farmacia **Atesi M., Bosero A., Comestanti G.**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROPOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola o delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI o RHEUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi: Signori **A. MANZONI & C., Milano** — **PAGANINI, VILLANI & C., Milano**

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. **FELICE BISLERI**, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore FERRO-CHINA-BISLERI** non cessano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra questi, vanno pure comprese le psico-nervose, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Venezia, 20 Agosto 1888.

Si vende in Udine nelle Farmacie **BOSSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO**, diretta da **Sandri Luigi**; e dai Sign. **Minisini Francesco** e **Schönfeld**.

REMONTOIRS
DI OGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, o con decorazioni di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio **LUIGI GROSSI** in **Mercato Vecchio 13, Udine**.

Timbro Melanografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualunque persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Essendo contenuto in un elegante giaciglio e la sua durata è senza limiti.

Lavando L. 3,50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, e all'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa
per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sotto casa è il più perfetto dei dentifrici quando la putrefazione viscosa che si forma in bocca, particolarmente nelle persone che soffrono d'ingestione. La portabilità di esso che rimaneva fin d'ora al-puella, introducendo lo spazzolino, o col rasoio comune, ne allontana l'offesa alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellente, ed inimitabile anche per il suo odore gradevole, e per la sua azione rinfrescante dei denti stessi. È antiseptica, pulisce e fortifica la gengiva; rende i denti bianchi e dà all'halito un odore e freschezza.

Fascia L. 1,50 — e —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.